



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Settembre

LA SICILIA

COMISO

La vendemmia con la Sagra che celebra i riti e i sapori

COMISO. Si è tenuta nell'aula consiliare di palazzo di Città a Comiso, la presentazione ufficiale della 37ª Sagra della Vendemmia. L'edizione 2025 della storica manifestazione, curata dall'agenzia CL eventi, è resa possibile grazie al prezioso contributo del Gal Valli del Golfo e gode del patrocinio istituzionale del Comune.

Alla conferenza stampa hanno preso parte numerose autorità cittadine, a testimonianza del forte legame tra la Sagra e il territo-

rio. Erano presenti la sindaca Maria Rita Schembari, l'assessore Giovanni Assenza, il vicesindaco Giuseppe Alfano e l'assessore Dante Di Trapani, il consigliere comunale Gaetano Scollo, insieme ai rappresentanti dell'agenzia CL eventi e del Gal Valli del Golfo. Un momento di confronto e condivisione, che ha visto la partecipazione di cittadini, giornalisti e operatori culturali, desiderosi di conoscere le novità dell'edizione 2025.

Nel suo intervento, la sindaca Maria Rita Schembari ha sottolineato: «La Sagra della Vendemmia rappresenta il filo rosso che unisce generazioni, famiglie e comunità. È un appuntamento atteso, attraverso cui riscopriamo il valore della nostra terra». Il consigliere comunale Gaetano Scollo ha ripercorso le tappe della Sagra, evidenziando la forza della memoria collettiva: «La Sagra della Vendemmia è una tradizione che nasce dalla volontà di custodire e tramandare la storia del nostro paese. Dal 1988 ad oggi, la manifestazione ha saputo evolversi».



La presentazione della Sagra

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/25/incidente-alla-rotatoria-tra-ragusa-e-comiso-y10-cappottata-donna-in-ospedale/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/25/screening-gratuito-del-colon-retto-lasp-di-ragusa-alla-sagra-della-vendemmia-di-pedalino/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/25/cronaca/incidente-sulla-comiso-ragusa-scontro-tra-due-auto-una-si-ribalta-foto/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/25/attualita/comiso-presentata-la-37esima-sagra-della-vendemmia-a-pedalino/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/25/attualita/fiera-agroalimentare-mediterranea-ragusa-tutto-pronto-per-la-50esima-edizione/>

<https://corrierediragusa.it/2025/09/25/incidente-nella-rotatoria-di-comiso-con-un-violento-scontro-tra-una-500-e-una-y10-questultima-capovoltasi-sulla-strada-2-donne-ferite/>

<https://www.ragusanews.com/ibleacque-ancora-in-stallo-la-nomina-del-nuovo-amministratore-sindaci-divisi-sul-metodo/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/26/pedalino-e-la-sagra-della-vendemmia-il-programma-di-oggi-e-domani/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/25/comiso-auto-si-ribalta-in-prossimita-dellingresso-cittadino/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/26/vittoria-ragazzo-sequestrato-da-due-individui-armati-e-incappucciati/>

<https://www.ragusah24.it/2025/09/25/incidente-sulla-ragusa-comiso-una-donna-ferita/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-auto-si-ribalta-allingresso-della-citta-262331/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-scioperano-per-una-giornata-i-dipendenti-della-pegaso-impiegati-nel-cantiere-del-depuratore-2622887/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-presentata-la-37esima-sagra-della-vendemmia-a-pedalino-2622707/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/ragusa-e-la-50esima-fam-tutto-pronto-per-linaugurazione-2622759/>

<https://reteiblea.it/2025/09/50a-edizione-della-fiera-agroalimentare-mediterranea/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/290416-cronaca-ragusa/incidente-alla-rotatoria-di-comiso-una-y10-si-ribalta-donna-ospedale>

<https://www.novetv.com/comiso-incidente-stradale-scontro-tra-due-auto-una-si-cappotta/>

<https://www.novetv.com/comiso-incidente-stradale-scontro-tra-due-auto-una-si-cappotta/>

<https://www.lopinioneragusa.it/incidente-nella-rotatoria-in-prossimita-di-comiso-da-ragusa-coinvolte-una-y10-e-ula-500l-condotte-rispettivamente-da-due-donne/>

LA PRESENTAZIONE IERI ALLA PROVINCIA

Progetto Zero molestie l'area iblea è da record

MICHELE FARINACCIO

La provincia di Ragusa segna un primato importante: è la prima in Sicilia ad aver aderito interamente al progetto regionale antiviolenza "Zero Molestie", promosso da Sinalp Sicilia con il sostegno della Regione Siciliana e in collaborazione con Confcommercio Sicilia.

Un tassello significativo è rappresentato anche dall'iniziativa "Scontrino Zero Molestie", che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la diffusione del numero nazionale antivio-

lenza 1522. Le azioni in campo al centro di un incontro pubblico (nella foto) ieri mattina presso il Palazzo della Provincia.

«Un protocollo sottoscritto da tutti i 12 comuni, contro le molestie nei confronti delle donne – evidenzia la presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari - Ulteriore step è quello di sensibilizzare le donne, con appositi messaggi negli scontrini anche con il supporto di Confcommercio».

All'incontro oltre a Maria Rita Schembari, hanno preso



parte rappresentanti della Sinalp, della Rete "Zero Molestie" per Sinalp e naturalmente della stessa Confcommercio. Un'importante occasione di confronto per valutare la possibilità di estendere il modello ibleo, rendendolo replicabile su scala regionale e nazionale.

Il 1522 è il numero unico nazionale, gratuito e attivo 24 ore su 24, per le donne

vittime di violenza e stalking. Promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità, offre sostegno e accoglienza con operatrici specializzate, ed è raggiungibile chiamando il numero o tramite chat sul sito ufficiale 1522 e via app. Le chiamate al 1522, è bene precisare, sono anonime, gratuite e disponibili in ogni momento della giornata.

FAM NUMERO 50

Inaugurazione della Fiera Ci sarà anche il governatore

Si inaugura oggi la 50esima Fam Ragusa, alle 10 il taglio del nastro con le istituzioni ed alle 15 arriverà il presidente della Regione Renato Schifani.

Si alza ufficialmente il sipario sulla 50ª edizione della Fiera agroalimentare mediterranea, uno degli appuntamenti più attesi nel panorama agroalimentare del Mezzogiorno. Il taglio del nastro, alla presenza delle autorità locali e regionali, segnerà l'inizio di un'edizione speciale che si terrà nella nuova location di via Prof. Vincenzo Malfitano. La Fam sarà aperta al pubblico dalle 9,30 alle 21,30 offrendo un ricco programma di e-

venti, mostre e laboratori dedicati agli amanti del settore agroalimentare e zootecnico. Si parte già alle 9,45 con la mostra della razza modicana, un'occasione per ammirare da vicino una delle eccellenze della zootecnia locale. Alle 11,30 è previsto "Il casaro in azione (produzione e gusto)", una dimostrazione pratica legata alla produzione casearia. E' da non perdere il laboratorio del cosacavaddu ibleo, "Un viaggio dal latte alla tavola - Racconta storie di formaggio", con la partecipazione straordinaria di Valentina Bergamin, premiata nel 2019 come miglior assaggiatrice di formaggi. Nel pomeriggio, alle 15, ci saranno i saluti dei rappresentanti dell'Istituto zootecnico di Sicilia, seguiti alle 16 dal convegno di Confagricoltura sulle fumarole. Alle 17,30 spazio allo spettacolo equestre.

L. C.

Efficienza energetica, nell'Isola meno del 9% di edifici in classe "A"

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. Gli edifici ad alta efficienza energetica in Sicilia sono meno del 9 per cento del totale. Si tratta della somma di tutti quelli in categoria "A", che a sua volta è composta da quattro sotto-categorie: l'A4, la migliore con consumi "near zero", vale il 3 per cento degli 88.507 immobili siciliani inseriti nel database Siape nel 2024, ovvero il Sistema informativo sugli Attestati di prestazione energetica (Ape, in breve). Come contraltare, oltre la metà degli immobili - il 53,4% - inseriti nel database nel 2024 rientra ancora nelle due categorie peggiori, la F e la G.

Eppure l'efficienza è in crescita: dal 2015, anno di attivazione del sistema Siape, i certificati Ape richiesti sono più di 276mila, di cui oltre 88mila solo nel 2024 (un aumento del 7% rispetto al 2023). L'anno scorso gli edifici nelle classi peggiori (F e G) erano precisamente il 53,4% del totale, in calo rispetto all'anno precedente (erano il 55% delle attestazioni nel 2023). Crescono invece quelli appartenenti alla classe A, sommando A4 (3%), A3 (1,3%), A2 (2%), e A1 (2,6%), il totale fa 8,9%: quasi un punto in più in un anno, considerando che erano solo l'8%

nel 2023.

I dati sono stati esaminati nel dettaglio da Saie, ovvero la Fiera delle costruzioni che ogni anno, a Bari, espone le ultime soluzioni per quanto riguarda progettazione, edilizia e impianti. E dove la sostenibilità è, ormai da qualche anno, uno dei temi cardine. Del resto il settore è stato letteralmente "trascinato" negli ultimi anni dall'effetto del Superbonus 110% che, sottolinea l'elaborazione di Saie, ha lasciato comunque un impatto positivo sul patrimonio edilizio nazionale: la riduzione di consumo energetico si at-

testa già a un meno 9,1% in tutta Italia, e il target al 2030, ovvero una riduzione del 16%, sembra ancora raggiungibile. Anche in Sicilia.

Tra le nove province, sempre secondo i dati Siape riferiti al 2024, la provincia più "virtuosa" è stata quella di Ragusa, dove il numero di Ape in classe "A", su un totale di 7.050 attestazioni, è stato del 15,2 per cento. E Ragusa ha anche il miglior risultato per gli edifici nelle classi peggiori F e G che sono solo il 47,1%. Segue Caltanissetta, col 14,7% delle Ape (4.475) in classe A. Siracusa è terza, con il 12,2% delle sue Ape (7.404) con il miglior indice. Tutte le altre province sono sotto il 10%. Nell'ordine: Trapani ha il 9,1% (su 7.520 Ape), Messina l'8,8% (11.414 Ape), Catania l'8,2% (18.984 Ape), Palermo il 6,8% (23.320 le attestazioni nel 2024). Enna, ottava con il 6,4% (2.140 le Ape), ha anche la maglia nera per il numero di attestazioni in classe F e G: sono il 69%. Chiude la classifica Agrigento, con appena il 5,4% delle attestazioni energetiche in classe "A" su un totale di 6.290 immobili certificati. E il 63,4% di questi è comunque nella classe peggiore.

**Ragusa
è in testa
con il 15,2%
delle Ape
del 2024
in classe A
Agrigento
la provincia
peggiore
con solo
il 5,4%**

Il Sud corre ma resta il gap col Nord il futuro è nel “booster” della Zes

SVIMEZ. Pnrr frena mentre la struttura ha avviato 28 miliardi di investimenti con 37mila addetti

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il Sud in cinque anni è cresciuto a doppia velocità rispetto al Nord, ma il merito va soprattutto a P.a., istruzione e sanità, oltre che a costruzioni edili e Ict. E questo spiega perché la corsa economica qui ancora non riesce a colmare il divario col resto del Paese: è ancora debole l'apporto dell'industria. La tesi dell'economista di Bankitalia Antonio Accetturo, illustrata ieri a Roma al convegno Svimez sulla Zes unica, parla di un Pil del Sud cresciuto dal 2019 al 2023 del +6,7% contro il 4,2% del Centro-Nord, e addirittura di un Pil pro capite salito del +9%, quasi il doppio del Centro-Nord. Dunque, crescita trainata da pubblico impiego, edilizia, Ict soprattutto a Napoli, Bari e Catania, ma anche commercio e servizi (turismo). Migliorano le condizioni finanziarie delle imprese e, ancora meglio, aumenta la loro dimensione. Ma, come detto, il gap resta principalmente sui livelli occupazionali: è ancora altissimo il numero di inoccupati al Sud, in particolare donne. Fra questi, prevale l'età sopra i 50 anni con basso livello di specializzazione. Aumentare l'occupazione, dunque, è la priorità, ma senza incidere sulla produttività, e i settori che possono dare più risultati e su cui bisogna investire sono la transizione verde (è al Sud il 40% di emissioni Ets nelle aziende), le rinnovabili e l'Ict, che garantiscono un elevato moltiplicatore (un occupato in più genera cinque occupati negli altri settori).

Questi dati si sono confrontati con quelli di Luca Bianchi, D.g. della Svimez: nel 2024 il Pil del Sud è al +1% (+0,7% al Centro-Nord) e nel confronto 2021-2024 dà +8,5% contro il +5,8%. Al Nord l'industria è in crisi e l'export non riparte, al Sud “tirano” l'export e l'agroalimentare (+13,1%). In più, dal 2022 al 2024 gli investimenti dei Comuni meridionali sono cresciuti del 75,3% a 7,3 miliardi (+85,7% in Sicilia, a 1,2 miliardi), ma pesa il ritardo sul “Pnrr” (64,4% di risorse avviate dai Comuni, 50% dalle Regioni) e ci sono altre statistiche che parlano di un 54% di gare oltre i 20 milioni di importo non ancora bandite a un anno dalla scadenza.

E se il “Pnrr” per il Sud si è concentrato meno sugli incentivi alle imprese (il 20% di 18 miliardi di Transizione 4.0) e circa 1,5 miliardi sui contratti di sviluppo, cosa resterà - si chiede Bianchi - alla fine del Piano? Bisogna trasferire le risorse non spesi su Coesione e altri fondi a più lunga scadenza, e potenziare il “booster” della Zes unica, che al 30 giugno ha rilasciato 687 autorizzazioni uniche per 3,7 miliardi di investimenti e 12.758 occupati (in Sicilia 100 progetti per 395 milioni e 980 addetti) che, sommati alle 7mila imprese che hanno beneficiato del credito d'imposta, portano il bilancio a 28 miliardi e 37mila occupati al Sud.

Le barche di Flotilla rifiutano la mediazione italiana

«Andremo dritti fino a Gaza»

ACQUE INTERNAZIONALI. La proposta era di portare il materiale umanitario a Cipro. Ci vogliono 4 giorni per arrivare alla zona critica, le 12 miglia dalla costa della Striscia. Tel Aviv: «Il loro vero scopo è la provocazione, complici di Hamas»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. La Global Sumud Flotilla affonda la mediazione italiana. «Non lasceremo gli aiuti a Cipro: non rispetterebbe l'obiettivo della nostra missione che è rompere l'assedio della Striscia. Le nostre 50 barche proseguiranno dirette fino a Gaza». Difficilmente ci arriveranno. «Israele non consentirà alle navi di entrare in una zona di combattimento attiva e non permetterà la violazione di un legittimo blocco navale», avvisa infatti il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Gideon Sàar. Ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto, esprime in Aula alla Camera e poi al Senato tutta la sua preoccupazione: «la Flotilla

si trova a 450 miglia dal punto pericoloso, che è l'uscita dalle acque internazionali. A quel punto nessuno sarà più in grado di garantire sicurezza e aiuto nel caso accadesse qualcosa». Neanche la fregata della Marina Militare inviata sul posto.

La rotta di collisione sembra dunque inevitabile, anche se Sàar offre una chance agli attivisti, tra i quali ci sono anche 4 parlamentari italiani: «Israele è ancora pronto a impegnarsi in qualsiasi accordo costruttivo per trasferire gli aiuti in modo legale e pacifico». In precedenza, informa il ministero, «avevamo proposto di scaricare i loro presunti aiuti nel porto turistico di Ashkelon, a pochi minuti da Gaza e di trasferirli immediatamente nella Striscia. Purtroppo, la proposta è stata respinta due volte». C'è stato poi il tentativo di mediazione italiano che prevedeva di portare il materiale umanitario

a Cipro, dove il Patriarcato latino di Gerusalemme avrebbe dovuto trasferirlo al porto di Ashdod in Israele e poi, attraverso un corridoio aperto dalle Misericordie, a Gaza. Anche questo rigettato. Ciò, osservano da Tel Aviv, «dimostra il vero scopo di questa flottiglia: la provocazione e il servizio ad Hamas, certamente non uno sforzo umanitario».

La Flotilla non cambia rotta: «Israele non ci intimidisce. Ci hanno detto di tornare indietro. Non lo faremo. Mentre i governi restano in silenzio, noi agiamo. Questa non è solo una missione, è una presa di posizione contro il genocidio e per la giustizia». Senza contare, aggiungono, che «Israele non ha alcuna autorità legale sulle acque di Gaza: appartengono alla Palestina».

La flotta umanitaria si sta spostando da Creta verso Est; si stima che potrebbero volerci circa 4 giorni di navigazione per arrivare alla zona critica, le 12 miglia dalla costa di Ga-

za che Israele ritiene acque sue. Ma c'è maltempo in arrivo che potrebbe rendere problematica la navigazione. Se non interverrà nuovamente Israele dopo i «flashbang» di avvertimento lanciati dai droni nella notte tra martedì e mercoledì. La Fasan ed un'altra fregata militare inviata dalla Spagna vigilano. Entro venerdì l'Alpino darà il cambio alla Fasan. Ma che faranno le unità militari italiane in caso di un'azione ostile israeliana verso la Flotilla? «Non è nostra intenzione - ha precisato Crosetto - muovere le navi militari per porre guerra a un Paese amico. Non svolgono funzioni di scorta, né usciranno dalle acque internazionali, qualora la flottiglia dovesse decidere di forzare il blocco israeliano. Noi siamo lì a tutelare i cittadini italiani». L'Alpino potrebbe utilizzare strumentazione antidrone (jammer) per contrastare eventuali nuove azioni dall'alto.

Quello che è certo è che man mano che si avvicinano alla meta, i rischi per gli attivisti salgono. C'è un precedente tragico che non lascia tranquilli: il 31 maggio del 2010 un'altra flottiglia umanitaria (la Freedom flotilla) tentò di forzare il blocco scatenando l'intervento dell'Idf: dieci civili morti il bilancio.